

Programma per il trasferimento tecnologico dal sistema della ricerca alle imprese e creazione di nuove imprese ad alta tecnologia

1. Finalità del Programma

Il Programma è promosso e finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico con la finalità di valorizzare i risultati della ricerca pubblica, attraverso la diffusione e il trasferimento di tecnologie al sistema produttivo e la creazione di imprese ad alta tecnologia. Per il raggiungimento di tali finalità saranno agevolati progetti volti a:

- diffondere alle imprese di minore dimensione (PMI), localizzate nelle aree sottoutilizzate del Paese, le tecnologie già sviluppate nell'ambito della ricerca pubblica;
- promuovere, nelle aree sottoutilizzate del Paese, la nascita di nuove imprese ad alta tecnologia basate sui risultati della ricerca pubblica;
- favorire, intorno alle Università e ai centri di ricerca pubblici, le aggregazioni di Associazioni imprenditoriali ed altre strutture senza fini di lucro impegnate nella promozione dell'innovazione, nel trasferimento tecnologico e nella creazione di impresa;
- facilitare la specializzazione del sistema innovativo nazionale attorno a *cluster* raggruppati per area tecnologica di riferimento;
- allineare le metodologie di trasferimento tecnologico e di creazione di impresa ad alta tecnologia condotte nelle aree sottoutilizzate del Paese alle migliori pratiche svolte a livello nazionale ed internazionale.

2. Ambito operativo e risorse disponibili

Il presente bando è destinato ad agevolare attività di diffusione e il trasferimento di tecnologie al sistema produttivo e la creazione di imprese ad alta tecnologia, coerentemente con le finalità del Programma di cui al punto 1 e nel rispetto dei criteri di cui al successivo punto 4.

Le risorse finanziarie disponibili per l'attuazione del Programma sono pari a 12,5 milioni di euro a valere sul Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) del 2005 e destinati a progetti presentati da raggruppamenti proponenti che dispongano, entro il termine ultimo di presentazione della domanda, di una o più unità locali idonee ed adeguate ubicate in aree sottoutilizzate del territorio nazionale. In tali aree dovrà essere sostenuto almeno il 75% dei costi inerenti le attività progettuali¹.

¹ Delibera CIPE n. 1 del 22/3/2006 - FONDO PER LE AREE SOTTOUTILIZZATE EX ART.61 DELLA LEGGE N.289/2002 SECONDA RIPARTIZIONE RELATIVA ALL'ANNO 2005. L'indicazione delle aree sottoutilizzate valide ai fini del Programma è quella relativa al periodo di programmazione dei Fondi Strutturali 2000-2006. Pertanto, le "aree sottoutilizzate" sono quelle definite dall'art. 27, comma 16 della legge 22 dicembre 1999, n. 488 (legge fiscale collegata alla "Finanziaria" per il 2000) e riguardano quelle individuate dalla Commissione delle Comunità europee come assimilabili agli interventi dei fondi strutturali, obiettivi 1 e 2, quelle ammesse, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, al sostegno transitorio (S.T.) a titolo degli obiettivi 1 e 2 (ivi compresi i territori già obiettivo 5b) e quelle rientranti nella fattispecie di cui all'art. 87.3.c) del Trattato sull'Unione Europea, nonché la regione Abruzzo, ferme restando le limitazioni previste dalla normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato.

3. Soggetti beneficiari

I progetti devono essere presentati da raggruppamenti costituiti da almeno tre organismi, tra i quali sia presente, con ruolo di capofila, almeno un'Università pubblica o un Ente di Ricerca pubblico o un Centro di Ricerca pubblico, specializzati nelle tecnologie che si intendono trasferire, e almeno un'Associazione imprenditoriale. Per Associazione imprenditoriale si intende una Associazione che raggruppi un numero significativo delle imprese operanti nei settori industriali oggetto della proposta progettuale. Nell'ambito del progetto, l'Associazione imprenditoriale svolge il ruolo di raccolta e rappresentanza dei bisogni collettivi di innovazione delle imprese, nonché di diffusione delle opportunità derivanti dalle tecnologie individuate al maggior numero di imprese anche quelle non appartenenti all'Associazione stessa.

Possono far parte dei suddetti raggruppamenti anche altri organismi quali, ad esempio, le Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura e le strutture senza fini di lucro, di natura pubblica, privata o mista, che abbiano per scopo e/o oggetto sociale lo svolgimento di attività per l'innovazione, per il trasferimento tecnologico e/o per la creazione di impresa. Nell'ambito del progetto tali organismi facilitano il processo di diffusione delle tecnologie e di creazione di impresa.

Il raggruppamento, in caso di aggiudicazione del beneficio, deve aggregarsi in associazione temporanea di scopo – ATS (rif. Linee Guida di cui all'Allegato 6).

Il raggruppamento proponente deve disporre, entro il termine ultimo di presentazione della domanda, di una o più unità locali idonee ed adeguate ubicate in aree sottoutilizzate del territorio nazionale, aree nelle quali dovrà essere sostenuto almeno il 75% dei costi inerenti le attività progettuali.

4. Progetti ammissibili

I progetti devono essere coerenti con le finalità del Programma di cui al punto 1. Ciascun progetto deve essere focalizzato su tecnologie comprese in una sola delle 10 aree tecnologiche elencate di seguito:

1. Tecnologie dei materiali, micro e nanotecnologie.
2. Tecnologie chimiche e separative.
3. Biotecnologie.
4. Tecnologie meccaniche e della produzione industriale.
5. Tecnologie per l'automazione e sensoristica.
6. Tecnologie elettriche, elettroniche ed elettro-ottiche.
7. Tecnologie per l'informatica e le telecomunicazioni.
8. Tecnologie organizzativo-gestionali.
9. Tecnologie ambientali.
10. Tecnologie energetiche.

Le attività ammissibili al contributo devono necessariamente riferirsi ai seguenti tre ambiti:

- A. Attività di studio ed analisi
- B. Attività di promozione, diffusione e dimostrazione
- C. Attività di sostegno alla creazione di nuove imprese ad alta tecnologia

Ciascun progetto presentato deve necessariamente prevedere attività riconducibili a tutti e tre gli ambiti A, B e C sopraindicati.

A. Attività di studio ed analisi

Le attività in questo ambito sono finalizzate ad analizzare le potenzialità di valorizzazione dei risultati della ricerca da attuare attraverso il trasferimento tecnologico e/o la creazione di impresa ad alta tecnologia. Esempi di attività riconducibili a questo ambito possono essere:

- individuazione delle tecnologie disponibili all'interno del raggruppamento attraverso azioni di *scouting* tecnologico, e strutturazione del portafoglio di offerta di tecnologie;
- realizzazione di studi preliminari orientati ad identificare i bisogni di innovazione di carattere collettivo relativi ad interi settori, comparti, distretti industriali, distretti tecnologici;
- individuazione dei modelli più adeguati a valorizzare le singole tecnologie offerte, attraverso cessione di licenze, oppure *spin-off*, oppure contratti di ricerca, etc;
- valutazione dei costi connessi al trasferimento delle tecnologie individuate, alla cessione di licenze, alla creazione di impresa;
- realizzazione di programmi formativi e seminariali rivolti ai componenti del raggruppamento per favorire la condivisione delle metodologie e il rafforzamento delle capacità di trasferimento tecnologico e creazione di impresa.

B. Attività di promozione, diffusione e dimostrazione

Le attività in questo ambito sono finalizzate a promuovere le tecnologie che si intendono trasferire al più ampio numero di PMI, attraverso azioni di promozione, diffusione e dimostrazione. Esempi di attività riconducibili a questo ambito possono essere:

- elaborazione del piano di comunicazione in termini di: canali di diffusione, strumenti necessari e collaborazioni da attivare con partner nazionali ed internazionali;
- realizzazione di cataloghi dell'offerta tecnologica (applicazioni, competenze disponibili, servizi offerti, etc) anche attraverso siti web dedicati;
- realizzazione di eventi, workshop, seminari, focus group, per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta delle tecnologie da trasferire;
- realizzazione di audit tecnologici presso campioni di imprese al fine di verificare le potenzialità di applicazione delle tecnologie individuate;
- realizzazione e/o adattamento di prototipi, modelli di simulazione e/o impianti pilota dimostrativi delle tecnologie da trasferire;
- esecuzione di prove e/o test di laboratorio preliminari dimostrativi della applicabilità della tecnologia da trasferire.

C. Attività di sostegno alla creazione di nuove imprese ad alta tecnologia

Le attività in questo ambito sono finalizzate a supportare la creazione di nuove imprese, nell'area tecnologica di riferimento. Esempi di attività riconducibili a questo ambito possono essere:

- tutoraggio per la redazione di studi di fattibilità tecnico-economica dei progetti di nuova impresa;
- consulenza tecnica, gestionale e legale per la messa a punto di business plan relativi alle costituende imprese;
- supporto all'accompagnamento al venture capital e all'investimento informale in capitale di rischio per le costituende imprese;
- assistenza alla individuazione e al reperimento di competenze critiche, tecnologie complementari e alla gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale e degli asset intangibili sia per le costituende che per le giovani imprese;
- realizzazione di laboratori comuni, con esclusione delle opere murarie ed impiantistiche, all'interno delle aree a disposizione per l'incubazione da mettere a disposizione delle costituende imprese;
- messa a disposizione di spazi attrezzati comuni, di laboratori ed attrezzature tecnico-scientifiche per le costituende imprese.

Il costo complessivo di ciascun progetto non può essere inferiore ad 1 milione di euro e non può essere superiore a 2 milioni di euro.

5. Durata dei progetti e spese ammissibili

I progetti devono avere durata non inferiore a 12 mesi e non superiore a 24 mesi.

Sono ammissibili, purché necessari per la realizzazione del progetto e congrui ai prezzi di mercato, le spese sostenute direttamente dai partecipanti del raggruppamento riguardanti:

- o Personale interno al raggruppamento impiegato nel progetto;
- o Attrezzature nuove di fabbrica, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca e sviluppo, nel limite delle quote di ammortamento fiscali ordinarie;
- o Servizi²;
- o Spese generali nella misura massima del 25% del costo del personale interno impiegato nel progetto.

Non sono ammissibili le spese sostenute antecedentemente alla data di stipula della Convenzione tra il raggruppamento aggiudicatario e il Ministero dello Sviluppo Economico, di cui al successivo punto 10.

Le spese sono ammissibili al netto dell'IVA salvo il caso in cui la stessa risulti, ai sensi della vigente normativa, non detraibile per il raggruppamento.

² Prestazioni di terzi estranei al raggruppamento

6. Misura delle agevolazioni

Per ciascun progetto selezionato saranno messe a disposizione risorse finanziarie nella misura massima del 50% delle spese ritenute ammissibili, nella forma del contributo alla spesa. Il massimo contributo concedibile a ciascun progetto ammonta, pertanto, a 1 milione di euro.

7. Presentazione dei progetti

I raggruppamenti interessati possono presentare le domande di accesso ai contributi, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Le domande devono essere trasmesse, sottoscritte dal rappresentante legale ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, secondo lo schema di cui all'allegato 1, al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (DGIAl) – Divisione VIII - Via Giorgione 2/b – 00147 Roma, unicamente a mezzo raccomandata A/R, la cui data di spedizione fa fede ai fini del rispetto dei termini predetti. Sulla busta deve essere indicata la dicitura: "Programma RIDITT". Le candidature inviate successivamente al termine sopra indicato non saranno prese in considerazione.

Alla domanda devono essere allegati:

- il progetto secondo lo schema di cui all'allegato 2;
- la presentazione del raggruppamento proponente secondo lo schema di cui all'allegato 3;
- le dichiarazioni richieste secondo il modulo di cui all'allegato 4;
- i *curriculum vitae* dei componenti del gruppo di lavoro secondo il formato di cui all'allegato 5;
- duplice copia su supporto informatico (CD-ROM) contenente i file relativi all'intera documentazione richiesta e le copie scansionate di tutte le dichiarazioni e i documenti firmati. Nel caso si riscontrino difformità tra il contenuto del supporto informatico e la documentazione cartacea presentata, la domanda sarà ritenuta inammissibile.

Il Ministero dello Sviluppo Economico può richiedere eventuale documentazione integrativa ritenuta necessaria per la valutazione dei progetti.

8. Procedure di selezione dei progetti

I progetti sono valutati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MSE), Direzione per l'incentivazione delle attività imprenditoriali (DGIAl), che si avvale della Commissione Tecnica di Coordinamento del Programma RIDITT (di seguito Commissione), istituita dal Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 7 del decreto del 14 settembre 2006 e di cui fanno parte 3 rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, di cui uno con funzioni di Presidente, un rappresentante del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, un rappresentante del Ministero della Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, un rappresentante del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, un rappresentante delle Regioni e un rappresentante dell'Istituto per la Promozione Industriale (IPI). Il Ministero dello Sviluppo Economico può avvalersi per la valutazione dei progetti presentati di specifici gruppi di lavoro costituiti da esperti nelle diverse discipline scientifiche selezionati nell'ambito dell'apposito Albo degli esperti in innovazione tecnologica costituito presso il Ministero con decreto del 20 febbraio 2008.

Il Ministero dello Sviluppo Economico si avvale altresì della collaborazione dell'IPI per le attività di istruttoria dei progetti presentati.

Entro 90 giorni dalla scadenza del termine di cui al punto 7, il Ministero dello Sviluppo Economico, previo parere della predetta Commissione tecnica, sulla base dei criteri di cui al punto 9, redige una graduatoria complessiva di merito dei progetti ammessi.

Per ognuna delle 10 aree tecnologiche di cui al punto 4 sarà finanziato il primo progetto in graduatoria. Le restanti risorse saranno assegnate scorrendo la graduatoria complessiva di merito in ordine decrescente fino a concorrenza delle risorse a disposizione.

La comunicazione ai raggruppamenti selezionati avviene con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di approvazione della suddetta graduatoria di merito.

9. Criteri di valutazione delle proposte progettuali

La selezione dei progetti è effettuata attraverso una procedura che prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di 100 punti in base ai seguenti criteri:

a) Qualità del progetto

A tale criterio è attribuito un punteggio massimo di 60 punti, determinato come sommatoria dei singoli punteggi relativi ai parametri di valutazione indicati di seguito ed assegnati con metodo comparativo tra tutti i progetti presentati:

- grado di coerenza dell'iniziativa proposta con le finalità del Programma di cui al punto 1 (da 0 a 10 punti);
- rilevanza dell'impatto e fattibilità dei risultati attesi delle attività di cui al punto 4 con particolare alle modalità previste per assicurare il più ampio coinvolgimento delle PMI e dei ricercatori alle attività di promozione, diffusione e dimostrazione delle tecnologie (da 0 a 10 punti);
- equilibrio nella ripartizione dei costi tra i 3 ambiti di attività di cui al punto 4 (da 0 a 5 punti);
- equilibrio, coerenza e complementarità della composizione del raggruppamento e della ripartizione dei ruoli (da 0 a 5 punti).
- completezza del piano di progetto in termini di fasi e tempistica previsti e della struttura organizzativa dedicata alla sua realizzazione (da 0 a 10 punti);
- competenze ed esperienze del gruppo di lavoro coinvolto nella realizzazione del progetto (da 0 a 10 punti).
- sinergia del progetto proposto con altre iniziative analoghe di trasferimento tecnologico e creazione di impresa condotte dai partner del raggruppamento negli ultimi tre anni (da 0 a 5 punti);
- sostenibilità dell'iniziativa nel tempo, per la prosecuzione delle attività anche dopo la conclusione del progetto (da 0 a 5 punti);

b) Qualità del raggruppamento proponente

A tale criterio è attribuito un punteggio massimo di 40 punti, determinato come sommatoria dei singoli punteggi relativi ai parametri di valutazione indicati di seguito ed assegnati con metodo comparativo:

- Specializzazione dell'Università o dell'Ente di ricerca o del Centro di ricerca pubblico, capofila del progetto:
 - numero di pubblicazioni sulla tecnologia oggetto della proposta progettuale nel triennio 2006–2008 (da 0 a 5 punti);
 - numero di brevetti depositati nel quinquennio 2004–2008 (da 0 a 5 punti);
 - importo complessivo dei contratti stipulati con PMI (commesse di ricerca, contratti di licenza, etc) nel triennio 2006–2008 (da 0 a 5 punti);
 - numero di nuove imprese spin-off create negli ultimi 10 anni (da 0 a 5 punti).
- Esperienza dell'Associazione imprenditoriale nella realizzazione di interventi di innovazione, trasferimento tecnologico e creazione di impresa, in base al volume finanziario delle iniziative realizzate nel triennio 2006–2008 (da 0 a 10 punti);
- Esperienza complessiva degli altri partner del progetto nella realizzazione di interventi di innovazione, trasferimento tecnologico e creazione di impresa, in base al volume finanziario delle iniziative complessivamente realizzate nel triennio 2006–2008 (da 0 a 10 punti).

10. Concessione delle agevolazioni

I rapporti tra il Ministero dello Sviluppo Economico e i raggruppamenti aggiudicatari sono regolati da apposita Convenzione. Tale Convenzione rappresenta l'atto giuridicamente vincolante nei rapporti tra il Ministero e il raggruppamento e definisce, tra l'altro, tutti gli aspetti relativi alla gestione del progetto da parte del raggruppamento, compresa la facoltà del Ministero di disporre la revoca parziale o totale delle risorse destinate al progetto in caso di inadempimento o ritardo nell'attuazione dello stesso da parte del raggruppamento, nonché definisce le modalità e la sequenza temporale di erogazione delle risorse stanziare.

Le modalità di trasferimento delle risorse dal Ministero dello Sviluppo Economico al raggruppamento assumono la forma di acconto, di pagamenti intermedi e di pagamento a saldo.

All'atto della stipula della Convenzione il Ministero dello Sviluppo Economico versa un acconto al raggruppamento pari al 15% dello stanziamento, dietro presentazione di idonea fideiussione bancaria oppure di polizza fideiussoria di uguale importo e previa approvazione del piano esecutivo del progetto.

I pagamenti intermedi, che saranno fissati nel numero e nei tempi sulla base dell'attuazione del progetto, sono effettuati dal Ministero dello Sviluppo Economico a seguito di apposite domande di pagamento predisposte dal raggruppamento corredate dalla relazione sullo stato avanzamento lavori e del rendiconto delle spese effettivamente sostenute e documentate. I pagamenti intermedi sono vincolati all'approvazione da parte del Ministero della relazione sullo stato avanzamento lavori e del rendiconto delle spese sostenute.

Il Ministero provvede alla effettuazione dei pagamenti intermedi entro un termine non superiore a sessanta giorni dal ricevimento della domanda di pagamento, redatta conformemente e in maniera completa a quanto stabilito nella predetta Convenzione. La somma dei pagamenti in acconto e dei pagamenti intermedi non può superare il 90% del totale delle risorse stanziare.

Il pagamento a saldo viene eseguito a seguito di presentazione da parte del raggruppamento e approvazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico del rapporto finale dei lavori e del relativo rendiconto delle spese, che dovranno essere redatti secondo le modalità stabilite nella Convenzione e presentati entro 90 giorni dall'ultimazione del progetto.

I pagamenti saranno effettuati dal Ministero previa acquisizione e accertamento dell'informativa antimafia relativamente ai soggetti beneficiari, nonché previo accertamento, attraverso la società Equitalia spa, di eventuali inadempienze da parte dei soggetti beneficiari medesimi ai sensi dell'art. 48 bis del D.P.R. 602/73.

11. Variazioni dei progetti

Le eventuali variazioni apportate al progetto, rispetto alla versione approvata e allegata alla Convenzione stipulata, dovranno essere preventivamente autorizzate dal Ministero dello Sviluppo Economico.

12. Accertamenti e revoche

Il Ministero dello Sviluppo Economico può disporre accertamenti sull'avvenuta realizzazione di ciascun progetto, nonché ispezioni sull'andamento dei progetti, in ogni fase della procedura.

Il Ministero, fatta salva la normativa vigente, dispone la revoca totale o parziale delle agevolazioni concesse in caso di:

- Perdita di uno o più requisiti di ammissibilità, ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti comunque imputabili al soggetto beneficiario e non sanabili;
- Mancato rispetto dei termini massimi previsti al precedente punto 5 per la realizzazione del progetto;
- Mancata trasmissione della documentazione finale di spesa entro i termini di cui al punto 10;
- Mancata realizzazione del progetto;
- Mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto, fatti salvi i casi di forza maggiore, caso fortuito, o altri fatti ed eventi sopravvenuti e non prevedibili;

In caso di revoca degli interventi, il soggetto non ha diritto alle quote residue ancora da erogare e deve restituire in tutto o in parte il beneficio già erogato maggiorato degli interessi e delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

13. Monitoraggio dei progetti e diffusione dei risultati progettuali

Il Ministero, avvalendosi dell'assistenza tecnica dell'IPI, attua il monitoraggio e la valutazione dei risultati dei progetti, con l'obiettivo di:

- verificare lo stato di avanzamento delle attività svolte nell'esecuzione dei progetti;
- promuovere la più ampia diffusione alle PMI delle tecnologie che si intendono trasferire;
- favorire l'emersione dei progetti imprenditoriali di maggior successo;
- valorizzare le attività dei raggruppamenti in ambito nazionale ed internazionale;
- sviluppare le più ampie sinergie tra i diversi raggruppamenti;
- armonizzare le metodologie di intervento seguite dai diversi progetti.

A tal fine, in qualsiasi momento, il Ministero si riserva di chiedere ai soggetti beneficiari ulteriori informazioni aggiuntive, laddove fosse necessario.

14. Altre informazioni

Ogni altra informazione sul Programma potrà essere reperita sul sito www.riditt.it, mentre le richieste di chiarimenti potranno essere inviate all'indirizzo e-mail: bandoriditt@riditt.it.

15. Check list per la preparazione della domanda

Ai fini dell'ammissibilità, gli organismi che propongono i progetti dovranno rispettare le seguenti prescrizioni inderogabili:

- il progetto deve essere presentato da raggruppamenti costituiti da almeno tre soggetti;
- nel raggruppamento deve essere presente almeno una Università pubblica o un Ente di Ricerca pubblico o un Centro di Ricerca pubblico che deve svolgere la quota preponderante delle attività progettuali e assumere le funzioni di capofila;
- nel raggruppamento deve essere presente almeno una Associazione imprenditoriale per favorire la più ampia partecipazione di imprese, non solo quelle appartenenti alla Associazione, alle attività di promozione e diffusione delle tecnologie;
- tutti gli altri soggetti partecipanti al raggruppamento devono avere per scopo e/o oggetto sociale lo svolgimento di attività per l'innovazione, per il trasferimento tecnologico o per la creazione di impresa, evincibile dagli Statuti e/o dagli Atti costitutivi;
- i soggetti che fanno parte del raggruppamento non devono svolgere attività di impresa con finalità di lucro;
- il raggruppamento deve dimostrare di avere una o più unità operative idonee ed adeguate ubicate in aree sottoutilizzate del Paese, aree nelle quali dovrà sostenere almeno il 75% dei costi inerenti le attività progettuali.

Ai fini dell'ammissibilità, i progetti presentati dovranno rispettare le seguenti prescrizioni e parametri:

- L'Università o l'Ente di ricerca o il Centro di ricerca pubblico capofila non può presentare più di un progetto per singola area tecnologica di cui al punto 4;
- Ogni progetto dovrà riguardare tecnologie comprese in una sola delle dieci aree tecnologiche indicate al punto 4;
- Il progetto presentato deve necessariamente prevedere attività riferite a tutti e tre gli ambiti A, B, e C di cui al punto 4.
- Il costo complessivo del progetto non può essere inferiore ad 1 milione di euro e non può essere superiore a 2 milioni di euro;
- La durata dei progetti dovrà essere compresa tra i 12 e i 24 mesi dalla stipula della Convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico;
- Almeno il 75% delle spese relative al personale deve essere riferito al personale impiegato in unità operative situate in aree sottoutilizzate, di cui al presente bando;
- Almeno il 75% delle spese per l'acquisto delle attrezzature nuove di fabbrica deve essere riferito ad attrezzature installate presso unità operative situate in aree sottoutilizzate;
- Le attrezzature dovranno permanere nel luogo di installazione originale per un periodo di almeno 5 anni dalla fine del progetto e non potranno essere utilizzate per finalità diverse rispetto a quelle previste dal progetto;
- I progetti dovranno essere presentati secondo la modulistica riportata in allegato al presente capitolato;
- I raggruppamenti dovranno assicurare il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di aiuti di stato alle imprese e di aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione;
- Gli eventuali redditi derivanti dalle attività progettuali dovranno essere reinvestiti in attività di promozione e diffusione delle tecnologie.